

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*  
SCHIAVONE

*Intervengono il Ministro dell'interno Taviani, il Ministro del turismo e dello spettacolo Corona ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

In apertura di seduta il senatore Pennacchio esprime al ministro Taviani i sensi del più vivo compiacimento per i brillanti risultati recentemente conseguiti dalle forze dell'ordine, intorno alle quali si raccoglie l'affettuosa solidarietà del Paese.

Il presidente Schiavone, a nome della Commissione, si associa alle congratulazioni del precedente oratore.

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il ministro Corona chiede alla Commissione di voler discutere con tutta la sollecitudine possibile il disegno di legge n. 2071 (concernente il nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali); l'oratore afferma che il provvedimento dà organica sistemazione ad una materia che ha formato oggetto di approfonditi studi e di molteplici iniziative, sia governative che parlamentari, assicurando ingenti mezzi agli enti di cui trattasi, che vengono posti in condizione non

soltanto di sopravvivere, ma anche di operare in un nuovo clima di serenità.

Dopo che il senatore Gianquinto ha riconosciuto l'effettiva urgenza di discutere il disegno di legge n. 2071 — congiuntamente, però, al disegno di legge n. 2078 presentato dal Gruppo comunista e vertente sulla medesima materia — il relatore, senatore Molinari, ricorda che sullo stesso argomento dovrà essere esaminato anche il disegno di legge n. 1575, d'iniziativa del senatore Ponte.

Il presidente Schiavone assicura che il corso dei tre provvedimenti sopra ricordati sarà accelerato al massimo possibile.

### IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773** » (1773).

« **Nuova legge di pubblica sicurezza** » (566), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge governativo numero 1773, riprendendo dall'articolo 4. Dopo ampio dibattito, nel quale intervengono ripetutamente i senatori Gianquinto e D'Angelosante, il relatore, senatore Ajroldi, il ministro Taviani e il presidente Schiavone, l'articolo è approvato con due modificazioni formali ai primi due capoversi, proposte dal senatore Gianquinto; un emendamento soppressivo dell'ultimo capoverso presentato dallo stesso senatore, dopo interventi del ministro Taviani e del relatore, è ritirato dal proponente, con riserva di riesaminare l'ar-

gomento dopo la conclusione dell'iter del disegno di legge n. 1775, che regola la materia dei passaporti.

Successivamente la Commissione, respinto un emendamento dei senatori Gianquinto ed altri, tendente a sostituire l'articolo 5 con l'articolo 107 del disegno di legge numero 566, esamina alcuni emendamenti subordinati degli stessi senatori, riguardanti ugualmente l'articolo 5.

Dopo interventi dei senatori Gianquinto e D'Angelosante e del relatore Ajroldi, vengono respinti tre emendamenti: il primo tendente a precisare che possono essere sottoposte a rilievi descrittivi, fotografici, dattiloscopici e simili le sole persone nei cui confronti sia in atto un provvedimento di diffida, a norma dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423; il secondo inteso ad escludere dall'obbligo dei rilievi di cui sopra coloro che non siano in grado di provare la propria identità; il terzo volto ad escludere i rilievi dattiloscopici da quelli ammessi. La Commissione respinge altresì un emendamento dei senatori Nencioni e D'Angelosante, tendente a limitare i rilievi ammessi a quelli descrittivi, fotografici e dattiloscopici, con esclusione di qualsiasi altro genere di rilievo.

Al primo capoverso è invece approvato un emendamento sostitutivo, proposto dai senatori Bonafini ed altri, ed accolto dal relatore, col quale si precisa che l'autorità di pubblica sicurezza non può obbligare le persone ivi indicate a sottostare a qualsiasi forma d'ispezione corporale.

Infine la Commissione, respinto un emendamento presentato dai senatori Gianquinto ed altri e tendente a sopprimere l'ultimo capoverso come superfluo, approva l'articolo 5 nel suo complesso.

Sull'articolo 6 si svolge un'ampia discussione. I senatori Gianquinto ed altri propongono, in via principale, di sostituire l'articolo stesso con l'articolo 26 del disegno di legge n. 566. Respinto l'emendamento sostitutivo suddetto, la Commissione approva successivamente l'articolo 6 con un emendamento inteso a premettere al primo capoverso (secondo la proposta dei senatori Gianquinto ed altri) le parole: « Salvo che la legge disponga altrimenti ». Un emendamento aggiuntivo tendente ad ammettere anche

per il merito il ricorso al Consiglio di Stato avverso i provvedimenti del prefetto, dopo interventi dei senatori Palumbo e Bisori e del relatore, non è accolto. I senatori Gianquinto ed altri dichiarano di non insistere per il momento su un emendamento aggiuntivo al secondo capoverso, tendente a stabilire termini precisi per la decisione dei ricorsi indicati nell'articolo 6, riservandosi di ripresentarlo all'Assemblea.

L'articolo 7 — dopo che i senatori Gianquinto ed altri hanno dichiarato di non insistere su un emendamento interamente sostitutivo, riservandosi di presentarlo in Assemblea — è approvato con un emendamento aggiuntivo presentato dai senatori Bonafini ed altri e accolto dal relatore e dal ministro Taviani: l'emendamento stabilisce che, quando da un'azione resa necessaria per la tutela attuale e immediata della pubblica incolumità e sicurezza derivi un danno al diritto del terzo, a quest'ultimo è dovuta una indennità.

La Commissione esamina poi gli articoli 8, 9 e 10: i senatori Gianquinto ed altri propongono di sostituire tali articoli con gli articoli 24, 25, 29 e 30 del disegno di legge n. 566. Il relatore Ajroldi manifesta avviso contrario a tali emendamenti sostitutivi, ritenendo più organica la sistemazione della materia prevista dal disegno di legge in discussione.

Al termine del dibattito la Commissione, respinti gli emendamenti sostitutivi sopradetti ed altri emendamenti all'articolo 8 proposti dagli stessi senatori Gianquinto ed altri, approva gli articoli 8, 9, 10 nel testo originario.

Si passa poi ad esaminare un articolo aggiuntivo 10-bis proposto dai senatori Gianquinto ed altri, che riproduce l'articolo 28 del disegno di legge n. 566: dopo un intervento contrario del relatore, la Commissione respinge tale emendamento sostitutivo.

Un altro emendamento degli stessi senatori Gianquinto ed altri, tendente a sostituire l'articolo 11 con l'articolo 31 del disegno di legge n. 566, non è accolto dalla Commissione, che respinge altresì un emendamento subordinato proposto all'ultimo capoverso dello stesso articolo 11, tendente ad escludere che le autorizzazioni di polizia possa-

no essere negate a chi non sia in possesso del requisito della buona condotta.

Gli articoli 11, 12 e 13 sono quindi approvati senza modificazioni.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*  
FENOALTEA

*Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.*

*La seduta è aperta alle ore 10,15.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 1967, n. 22, concernente nuove disposizioni in materia di ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società » (2084).

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Poët, designato estensore del parere, facendo riferimento ai precedenti legislativi dell'attuale provvedimento, ricorda in particolare la legge 29 dicembre 1962, n. 1745, con la quale venne istituita la cosiddetta imposta cedolare d'acconto, e il decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27 (convertito nella legge 12 aprile 1964, n. 191) che modificò per un triennio le originarie disposizioni. Il decreto-legge di cui il presente provvedimento propone la conversione — chiarisce l'oratore — rappresenta sostanzialmente il ritorno, con taluni correttivi, alla normativa originaria e restituisce concreta rilevanza alla nominatività dei titoli azionari anche in conformità con gli orientamenti della riforma tributaria (attualmente in preparazione), ispirata al criterio di estendere il più possibile la base imponibile. D'altro canto, la riduzione della ritenuta dal 15 al 5 per cento consente di diminuire, in misura rilevante, il numero dei rimborsi in sede di conguaglio dell'imposta complementare. Il senatore Poët il-

lustra poi dettagliatamente le norme contenute nel decreto-legge e conclude proponendo di esprimere parere favorevole alla Commissione di merito.

Dopo brevi interventi del ministro Reale e dei senatori Grassi e Pinna, la Commissione accoglie la proposta del senatore Poët e lo incarica di trasmettere il parere favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione.

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tabella 4).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo un breve intervento del relatore Pafundi, prende la parola il senatore Morvidi. Questi dichiara di non condividere le opinioni espresse dal relatore su numerosi problemi. In particolare, il senatore Morvidi contesta l'affermazione del senatore Pafundi circa la funzione — creatrice di diritto, secondo il relatore — del giudice, sostenendo che la interpretazione delle norme non deve incidere sulla certezza del diritto. L'oratore prosegue il suo intervento affrontando numerosi problemi relativi al settore di cui si discute, con speciale riferimento alla cosiddetta « crisi della giustizia », agli organici della magistratura e delle cancellerie, all'edilizia giudiziaria e penitenziaria, alla qualificazione professionale dei magistrati, alla permanenza di questi ultimi nelle rispettive sedi, all'integrazione dei Consigli giudiziari, al divorzio ed allo sciopero dei magistrati.

Il senatore Pace, dopo avere dichiarato di non condividere la impostazione del parere del senatore Pafundi (gli importanti temi cui esso fa riferimento — afferma, tra l'altro, l'oratore — possono essere affrontati in diversa sede), riconosce che taluni progressi sono stati compiuti nel settore della giustizia, con l'istituzione di due sezioni della Corte di cassazione, con l'aggiornamento della competenza dei pretori e dei conciliatori, con l'intensificazione dei concorsi per l'accesso alla carriera della magistratura e con la discussione (ormai prossima alla conclusione) del provvedimento per la « depenalizzazione ». Permangono tuttavia numerosi aspetti negativi, che richiedono — secondo

l'oratore — l'intervento del Governo e del Parlamento: anche prescindendo dal complesso problema della riforma dei codici, è necessario affrontare e risolvere talune urgenti questioni tra cui, in primo luogo, il contrasto tra la Corte di cassazione e la Corte costituzionale — che ha creato una situazione di confusione, di incertezza del diritto e di disparità di trattamento tra i cittadini — e quella dell'attività dei conciliatori. In relazione a questo ultimo punto, il senatore Pace illustra alla Commissione un ordine del giorno, che reca anche la firma del senatore Pinna, così formulato:

« La Commissione, in considerazione dell'aumentata competenza degli Uffici di conciliazione, invita il Ministro a volere portare la sua particolare attenzione sulla necessità dell'assicurazione della efficienza dei predetti uffici e del loro funzionamento con le nomine dei conciliatori, ove mancanti, e gli incarichi di cancelleria, raccomandando agli organi competenti di controllo diligente vigilanza ».

Il ministro Reale interviene brevemente per rispondere al senatore Pace sul problema del contrasto tra la Corte di cassazione e la Corte costituzionale, riservandosi tuttavia di affrontare la questione in modo più approfondito in sede di replica.

Il senatore Giuseppe Magliano, dopo aver espresso la sua piena adesione al parere del senatore Pafundi, svolge talune osservazioni sui problemi dell'edilizia giudiziaria, degli organici della magistratura e delle cancellerie.

Il senatore Monni, circa il contrasto attualmente esistente tra la Corte di cassazione e la Corte costituzionale, ricorda che il Senato affrontò il problema approvando un disegno di legge che fu trasmesso alla Camera, che però non lo prese mai in esame. Dopo un breve intervento del Ministro guardasigilli (il quale ricorda che la Camera non prese in esame il disegno di legge approvato dal Senato sull'istruzione sommaria poichè nel frattempo intervenne la seconda pronuncia della Corte costituzionale), il senatore Monni ribadisce che gli inconvenienti attualmente lamentati non sarebbero sorti se la Camera avesse approvato le norme sopra ricordate. L'oratore prosegue il suo intervento sostenendo che la magistratura deve essere messa in condizione di svolgere sere-

namente il suo lavoro e che occorre evitare il pericolo di rimettere inutilmente in discussione un gran numero di cause. In conclusione il senatore Monni — ritenendo improbabile l'approvazione di riforme globali nel settore della giustizia in questo scorcio di legislatura — sottolinea la necessità di approvare con urgenza talune riforme parziali, concernenti l'articolo 116 del codice penale (reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti), la preterintenzionalità delle lesioni, la recidiva, e l'ordinamento penitenziario.

Il senatore Tomassini, in tema di contrasto tra la Corte costituzionale e la Corte di Cassazione, sostiene la necessità di adeguare le disposizioni del codice penale alla Costituzione e alle decisioni della Corte costituzionale, stabilendo che le norme di cui si discute si applicano a tutti i procedimenti nei quali non sia intervenuta una sentenza passato in giudicato.

Il senatore Poët, a nome del Gruppo socialista, dichiara di dissentire da alcune osservazioni contenute nel parere del senatore Pafundi; in particolare, l'oratore dichiara di non poter condividere l'opinione espressa dal relatore sul problema del divorzio. Dopo avere auspicato una sollecita approvazione di taluni provvedimenti (tra cui i disegni di legge riguardanti l'adozione speciale, la riforma delle società per azioni, la riforma del codice civile per il diritto familiare e successorio, il nuovo ordinamento giudiziario, i cancellieri, e il Consiglio superiore della magistratura), il senatore Poët annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Il senatore Pinna presenta un ordine del giorno nel quale, dopo aver rilevato con preoccupazione il dilagare in Sardegna di forme eccezionali ed esasperate di delinquenza, (fenomeno reso ancor più grave dalla lentezza dell'amministrazione della giustizia, a sua volta causata dall'inefficienza degli organici dei magistrati e del personale e dalle numerose vacanze negli uffici giudiziari e nelle cancellerie), invita il Governo a revocare i provvedimenti di riduzione degli organici della magistratura in Sardegna, integrando anzi opportunamente tali organici, ad eliminare le vacanze attualmente

esistenti, ad istituire a Sassari una sezione di Corte di appello e ad aumentare le Corti di assise in Sardegna. Illustrando l'ordine del giorno, l'oratore sostiene che solo con le summenzionate misure sarà possibile rendere i giudizi più solleciti e contribuire così alla eliminazione della delinquenza in Sardegna.

Il senatore Nicoletti, dopo avere rilevato l'insufficienza dei mezzi a disposizione dell'amministrazione della giustizia, riconosce che nel settore sono stati compiuti taluni progressi, ma afferma l'esistenza di una « crisi della giustizia » che ha raggiunto il suo apice col contrasto tra la Corte di cassazione e la Corte costituzionale; tale contrasto crea disparità di trattamento tra i cittadini e va urgentemente eliminato. L'oratore conclude il suo intervento lamentando la lentezza dei procedimenti giudiziari e l'acuirsi del fenomeno dell'accumulazione, presso gli uffici giudiziari, di lavoro arretrato.

Il senatore Caroli, dopo avere espresso il suo apprezzamento per lo schema di parere elaborato dal senatore Pafundi, sottolinea la opportunità di discutere sollecitamente il disegno di legge n. 1313, riguardante il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

I senatori Maris, Kuntze e Rendina presentano quindi un ordine del giorno, nel quale, dopo avere lamentato la assoluta insufficienza delle strutture dell'amministrazione della giustizia e della politica attuata nel settore, invita il Governo ad avviare immediatamente: l'azione di riforma dei codici di rito, dell'ordinamento giudiziario e del Consiglio superiore della Magistratura, la sistemazione della posizione giuridica del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, degli istituti di prevenzione e di pena e dei dattilografi giudiziari; la revisione e l'adeguamento degli emolumenti ai membri dell'ordine giudiziario ed al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli istituti di prevenzione e di pena; la verifica della volontà politica per consentire che i provvedimenti in corso di esame siano al più presto portati all'esame delle Assemblee parlamentari; infine lo studio per la riforma di tutti i sistemi di controllo e di giustizia amministrativa.

Prende quindi la parola il ministro Reale per replicare agli oratori intervenuti. Dopo aver esaminato il problema del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (a questo proposito il rappresentante del Governo sottolinea le difficoltà di carattere finanziario che si frappongono all'approvazione dei relativi provvedimenti), quello del trattamento economico dei magistrati e talune questioni relative all'edilizia giudiziaria e carceraria, il Ministro guardasigilli — in relazione alle osservazioni del senatore Pinna — fornisce alla Commissione dati sulla riduzione di taluni organici, precisando che essa è stata decisa, per aumentare il numero dei magistrati che lavorano nelle grandi sedi. L'oratore dà chiarimenti circa il problema della permanenza in sede dei magistrati e circa il disegno di legge sul Consiglio superiore della magistratura. Affrontando poi la questione dei contrasti tra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione, il ministro Reale sottolinea l'estrema delicatezza della questione, affermando che una soluzione radicale del problema, con una specificazione delle sfere di rispettiva competenza, può essere realizzata solo con un disegno di legge costituzionale, il quale difficilmente potrebbe completare il suo *iter* prima del termine della legislatura; circa il tema particolare del contrasto tra le due Corti, il ministro Reale manifesta a titolo personale l'opinione che una norma come quella approvata nel 1965 dal Senato, o che limiti comunque gli effetti estensivi delle disposizioni sull'istruzione formale, sarebbe oggi in contrasto con l'ultimo giudizio della Corte costituzionale, considerando la portata particolarmente ampia del giudizio stesso. Dopo aver replicato su altre questioni sollevate nel corso del dibattito, il ministro Reale dichiara di accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno presentati dai senatori Pace e Pinna, e di non accettare invece l'ordine del giorno presentato dai senatori Maris, Kuntze e Rendina.

La Commissione infine dà mandato al senatore Pafundi di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro il parere favorevole sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

**DIFESA (4ª)**

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*

CORNAGGIA MEDICI

*e del Vicepresidente*

DARÈ

*Intervengono il Ministro della difesa Tremelloni ed i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Guadalupi e Santero.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,35.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella 11).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prende la parola il senatore Palermo.

Premesso che negli ultimi anni la capacità distruttiva dei mezzi bellici è a tal punto aumentata per cui o l'uomo abolisce la guerra o la guerra abolirà l'uomo, l'oratore afferma che l'Italia potrà dare un contributo valido al superamento del principio dell'equilibrio fondato sul terrore, assumendo iniziative (come quella della firma del trattato di non proliferazione degli armamenti nucleari) che possano portare ad un reale processo di distensione tra i popoli.

Passando ad esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, il senatore Palermo — pur esprimendo apprezzamento per l'illustrazione fatta dal senatore Pelizzo — dichiara di non poter condividere le impostazioni politiche di tale illustrazione, che giudica inadeguate alla situazione odierna, ben diversa da quella dei tempi della guerra fredda. Critica — a tal riguardo — le affermazioni sulla necessità di un maggiore impegno militare dell'Italia in conseguenza della posizione assunta dalla Francia nella NATO e della situazione esistente nel Mediterraneo, dove numerosi Paesi africani rivieraschi hanno conquistato la

libertà: verso questi Paesi, l'oratore auspica una politica di amicizia e di collaborazione.

Dopo aver chiesto se risponda a verità la notizia secondo cui si cercherebbe di inserire la Spagna nella NATO ed avere domandato quale sarebbe — in tale eventualità — l'atteggiamento del Governo italiano, l'oratore contesta la necessità di un rafforzamento del dispositivo militare al confine nord-orientale; afferma, inoltre, che gli episodi terroristici in Alto Adige vanno attribuiti a preoccupanti sintomi di ripresa del militarismo tedesco ed al neo-nazismo, ricordando i recenti risultati elettorali conseguiti da un movimento di estrema destra in Assia ed in Baviera.

Il senatore Palermo conclude il suo intervento rivolgendo alcune richieste di informazioni al Ministro della difesa sull'auspicato processo di democratizzazione delle Forze armate; sui rapporti intercorsi tra un organo informativo americano e la corrispondente organizzazione militare italiana, soprattutto dopo le notizie pubblicate dalla stampa americana; sulla scuola di guerra, di cui ritiene opportuna la soppressione, a meno che essa non venga aperta a tutti gli ufficiali dell'Esercito.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Bonaldi.

Premesso che per poter compiere un attento esame del bilancio della difesa occorre fare riferimento ai compiti affidati alle Forze armate italiane, soprattutto a quelli derivanti dall'alleanza atlantica, l'oratore nega che gli stanziamenti di bilancio per tale settore (circa 1270 miliardi, dei quali solo 520 rimarrebbero disponibili per l'acquisto di beni e servizi) siano adeguati alle necessità suddette.

Dopo avere ricordato che nel 1959 fu deciso un incremento percentuale annuo degli stanziamenti per il potenziamento della difesa, tale da tener conto del rapporto tra le disponibilità economiche globali e le esigenze di sicurezza della Nazione, il senatore Bonaldi afferma che il suddetto incremento non è stato mantenuto per il corrente anno finanziario, per cui ci si trova di fronte ad una diminuzione di disponibilità, anche per l'aumento del costo dei materiali e delle spese di esercizio.

L'oratore esamina successivamente la situazione nei settori del personale e del materiale, che sollevano problemi di ordine qualitativo e quantitativo. Per il personale sostiene l'esigenza di quadri numerosi, in massima parte formati da specialisti di alto livello morale e professionale, retribuiti in misura adeguata, nonchè la necessità di un sufficiente livello addestrativo, per non correre rischi di impreparazione di fronte a situazioni d'emergenza.

Per quanto concerne il materiale, l'oratore — esaminate analiticamente le esigenze delle tre Forze armate — sottolinea la necessità di un adeguato rinnovamento del materiale in dotazione, della sua manutenzione, nonchè della predisposizione di scorte.

Il senatore Bonaldi conclude il suo intervento dichiarando che la limitatezza degli stanziamenti di bilancio previsti può avere conseguenze di estremo pericolo, per cui invita il Governo a voler riconsiderare l'opportunità delle decurtazioni operate agli stanziamenti per il 1967 e ad impostare lo stato di previsione della difesa, per il prossimo anno finanziario, su più adeguati livelli.

Prende successivamente la parola il senatore Darè. Dopo avere auspicato che l'esame del bilancio della difesa per il 1968 possa avvenire con una maggiore disponibilità di tempo, tale da consentire l'eventuale presentazione di emendamenti che si rivelassero opportuni, l'oratore si richiama a quanto già dichiarato da rappresentanti del suo Gruppo in sede di Commissione degli esteri in merito alla necessità dell'adesione dell'Italia al trattato sulla non proliferazione degli armamenti nucleari, auspicabile preludio ad accordi per un disarmo generale.

Il senatore Darè esprime quindi il convincimento che, se le spese per la difesa hanno una loro giustificazione in relazione agli indirizzi di politica estera perseguiti, può tuttavia studiarsi la possibilità di raggiungere gli stessi scopi con mezzi finanziari più limitati. A tal fine l'oratore afferma la opportunità di creare forze armate agili, efficienti, fortemente dotate di specialisti, rapportate comunque alle possibilità finanziarie della Nazione.

Circa la possibilità che i parlamentari siano più compiutamente informati sui problemi concernenti la difesa, il senatore Darè invita il Ministro a studiare i modi per rendere più agevole l'accesso dei parlamentari stessi — compatibilmente con le esigenze del segreto militare — ad installazioni, centri e stabilimenti militari, al fine di stabilire con le Forze armate contatti che non siano soltanto di vertice.

L'oratore, dopo essersi soffermato sul problema della pensione ai genitori dei caduti in servizio, su quello dell'obiezione di coscienza, su quello della concessione della pensione agli ex combattenti della prima guerra mondiale, sul problema del miglioramento della preparazione tecnico-scientifica degli specialisti e di un loro più adeguato livello retributivo, sul problema, infine, delle esenzioni dal servizio militare, conclude preannunciando voto favorevole sullo stato di previsione in esame.

Il senatore Carucci, quindi, s'intrattiene sull'esigenza della democratizzazione delle Forze armate, citando numerosi episodi di discriminazione politica e chiedendo che questa abbia finalmente a cessare. L'oratore lamenta, successivamente, l'assenza nel parere del senatore Pelizzo di ogni accenno al problema dell'ammodernamento degli arsenali e degli stabilimenti militari, per rendere più produttivi gli impianti e consentire l'eventuale soddisfacimento di esigenze civili, soprattutto nel settore chimico-farmaceutico. In particolare, per l'arsenale militare di Taranto, l'oratore afferma l'esigenza di dar corso, con le disponibilità finanziarie del Ministero della difesa, alle opere di ammodernamento disposte da una recente legge, senza attendere la prevista alienazione di suoli edificatori che ne dovrebbe assicurare il finanziamento; quanto, poi, al personale del suddetto arsenale, invoca il rispetto delle disposizioni relative alle piante organiche previste per i vari settori produttivi.

Il senatore Carucci conclude chiedendo se sia possibile riesaminare le disposizioni relative al periodo della ferma di leva in Marina, in relazione a particolari situazioni familiari.

Il senatore Roffi esprime anzitutto perplessità sul particolare sistema di esame del bilancio che è stato adottato, auspicando che — per l'avvenire — tale eccezionale procedura non abbia a ripetersi.

L'oratore deplora, quindi, che ancora una volta non sia possibile esaminare lo stato di previsione della spesa unitamente al rendiconto.

Circa il problema del SIFAR e degli stanziamenti ad esso attribuiti, il senatore Roffi esprime l'avviso (riservandosi di presentare eventuali emendamenti al riguardo) che la disponibilità di due miliardi e mezzo per il suddetto organo debba essere ridotta in congrua misura, stralciando ogni spesa non riferibile ad attività di istituto.

L'oratore richiama, quindi, l'attenzione sulla cosiddetta programmazione militare, affermando che occorre coordinarla con la programmazione economica generale. Si sofferma poi, succintamente, sulla democratizzazione delle Forze armate, sull'auspicata revisione della legge d'avanzamento, sulla questione delle servitù militari, sulle esenzioni dal servizio militare, sulle misure da prendere d'urgenza in favore dei militari appartenenti a famiglie vittime delle alluvioni dello scorso novembre. Conclude preannunciando la presentazione di un parere di minoranza da parte del Gruppo comunista.

Dopo precisazioni del ministro Tremelloni, sulle disposizioni emanate per la concessione dell'apposita licenza ai militari per lavori agricoli stagionali, e del sottosegretario Guadalupi, che chiarisce — per quanto concerne il personale dell'arsenale militare di Taranto — che il passaggio alla fase di applicazione dell'apposita legge delegata ha avuto inizio solo a partire dal 1° gennaio del corrente anno e che si è di fronte, comunque, non solo ad un problema di organici, ma anche a criteri di natura tecnico-produttiva, il presidente Cornaggia Medici dichiara chiusa la discussione generale sullo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, riservando la parola — nella prossima seduta — al relatore ed al Ministro della difesa.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

## FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*

BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Vittorino Colombo e per il tesoro Agrimi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bertone propone che nella corrente settimana venga esaminato il provvedimento di conversione del decreto-legge recante modifiche del regime tributario dei dividendi azionari (disegno di legge n. 2084). Il senatore Bertoli propone che tale discussione abbia inizio in una seduta pomeridiana da tenersi domani. Il senatore Martinelli suggerisce che, ove sia possibile, la discussione venga cominciata domattina. Tale proposta è accolta dalla Commissione.

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Emissione di biglietti di banca da lire 100.000 (2013).** »

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Martinelli, riassume brevemente le precedenti fasi del dibattito, ricondando che la Commissione aveva sostanzialmente riconosciuto la necessità di un biglietto di taglio superiore a quelli attuali e che, nel contempo, era stata prospettata l'opportunità di autorizzare anche l'emissione del taglio da 50.000 lire. Il relatore comunica, in via ufficiosa, che il Governo non sarebbe contrario a tale soluzione.

Il senatore Roda rinnova quindi le sue critiche al provvedimento, insistendo sul fatto che il taglio da 100.000 lire incontrerà notevoli difficoltà di cambio; egli si pronuncia pertanto a favore della sola emissione del taglio da 50.000 lire.

Il senatore Bertoli manifesta quindi la preoccupazione che la emissione del nuovo taglio da 100.000 lire possa favorire l'esportazione di capitali all'estero. L'oratore for-

mula anche altri dubbi circa i rapporti intercorrenti tra il nuovo biglietto e la circolazione dei mezzi di pagamento bancari, esprimendo l'opinione che la nuova moneta farà diminuire la circolazione di questi ultimi. Conclude il suo intervento dichiarandosi favorevole, in via di massima, all'emissione anche del biglietto da 50.000 lire.

Dopo un breve intervento del senatore Salerni, che si associa al senatore Bertoli, il relatore Martinelli replica al senatore Roda, osservando che il taglio da 100.000 lire è quello richiesto dal mercato e che, quindi, esso non incontrerà gravi difficoltà di circolazione. In risposta al senatore Bertoli il relatore, citando dati statistici, afferma che l'ipotesi di una riduzione della circolazione dei mezzi bancari è, a suo avviso, infondata: potrebbe anzi accadere il contrario. Il senatore Bertoli replica a sua volta dichiarandosi certo che il nuovo taglio determinerà una certa vischiosità nella circolazione, in quanto le esigenze di mercato cui fa riferimento il relatore pervengono alla Banca d'Italia attraverso il filtro degli istituti di credito.

Il relatore riprende quindi la sua esposizione, insistendo sul fatto che le attuali dimensioni del taglio massimo implicano notevoli costi di sostituzione; d'altronde, egli aggiunge, la circolazione del nuovo pezzo sarà parzialmente sostitutiva di quella esistente. Sul fenomeno della esportazione di capitali, come anche su quello della tesaurizzazione, il relatore nota che essi sono sostanzialmente indipendenti dai tagli delle monete e che vanno combattuti con altri mezzi.

Il senatore Fortunati prende successivamente la parola, contestando l'ipotesi che la circolazione del nuovo pezzo da 100.000 lire possa essere effettivamente sostitutiva di quella attuale, in quanto le transazioni medie al livello dei consumatori non hanno certo un valore tale da consentire una rapida circolazione del taglio da 100.000 lire. Egli rileva inoltre che la diminuzione dei costi per la monetazione sarà assai relativa, in quanto il nuovo taglio determinerà una più veloce circolazione dei pezzi da 100.000 lire, imponendo quindi una loro più rapida sostituzione. Conclude richiedendo anche l'emissione del taglio da 50.000 lire, che dovrebbe, a suo giudizio, precedere quella del taglio da 100.000.

A tali considerazioni si associa il senatore Bosso, mentre il senatore Bonacina, dopo avere sollevato il problema della tesaurizzazione, passa ad illustrare i rapporti tra circolazione della moneta legale e circolazione della moneta bancaria, dai quali risulta chiaramente la necessità della emissione di un taglio superiore alle 10.000 lire. L'oratore conclude richiamandosi ad un accenno fatto dal relatore circa l'opportunità di una revisione del metro monetario, opportunità che si porrà presto all'attenzione con notevole urgenza.

Il relatore Martinelli, in una ulteriore replica, insiste sulla necessità di un taglio maggiore di quello esistente, necessità dovuta al notevolissimo incremento della circolazione verificatosi negli ultimi anni. Egli dichiara di ritenere in certo senso fondata l'obiezione concernente il pericolo di una certa vischiosità nella circolazione: ciò potrebbe consigliare la emissione del taglio da 50.000, che, comunque, dovrebbe avvenire contemporaneamente a quella del pezzo da 100.000.

Il senatore Roda prende nuovamente la parola, osservando che il nuovo taglio non inciderà probabilmente nel rapporto tra moneta legale e moneta bancaria; lamenta poi che il Governo abbia già predisposto gli strumenti tecnici per la emissione dei biglietti da 100.000 lire, ponendo praticamente il Parlamento di fronte al fatto compiuto.

Il sottosegretario Agrimi contesta questa ultima affermazione del senatore Roda, dichiarando che il Governo non si oppone alla emissione anche del pezzo da 50.000 lire che, peraltro, non dovrà precedere quella del pezzo da 100.000, in quanto ciò avrebbe effetti psicologici negativi. Il rappresentante del Governo conclude associandosi alle argomentazioni del relatore sulla necessità di un taglio superiore alle 10.000 lire.

Dopo che il senatore Fortunati ha rinnovato le sue perplessità circa la vischiosità di circolazione del nuovo taglio, nettamente sproporzionato al valore medio delle transazioni al consumo, il relatore propone un emendamento all'articolo unico, tendente ad autorizzare il Ministro del tesoro ad emettere anche il taglio da 50.000 lire.

Con la modificazione suggerita dal relatore, l'articolo unico è approvato, dopo una

dichiarazione di voto contrario del senatore Roda.

« Proroga della durata dell'applicazione dell'addizionale istituita con l'articolo 18 della legge 26 novembre 1955, n. 1177 » (1973), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Rimessione all'Assemblea).

Il Presidente comunica che i senatori del Gruppo comunista hanno presentato regolare richiesta di rimessione del disegno di legge alla discussione dell'Assemblea; avverte pertanto che la discussione proseguirà in sede referente.

#### IN SEDE REFERENTE

(Esame del disegno di legge n. 1973, sopra indicato).

Prende la parola il relatore Bonacina, il quale riassume brevemente i dibattiti svoltisi nell'altro ramo del Parlamento sul disegno di legge ed anche la discussione riguardante la Calabria, che ha avuto luogo recentemente in Senato.

Riferendosi alle critiche mosse in tali occasioni dall'opposizione, l'oratore dichiara di ritenere che la diversa utilizzazione del gettito dell'addizionale rispetto ai fini inizialmente previsti sia da attribuirsi soprattutto alla scarsità del gettito medesimo rispetto alle esigenze di rinnovamento della Calabria. Egli rileva poi che il problema della connessione tra la proroga dell'addizionale e la legge sostanziale per il rinnovamento della Calabria è stato favorevolmente risolto, con la determinazione, da parte del Parlamento, dei criteri informativi della nuova legge. Dopo essersi soffermato brevemente sui rapporti tra legislazione speciale per la Calabria e piano di sviluppo nazionale, l'oratore raccomanda l'approvazione del disegno di legge e conclude criticando la richiesta di rimessione all'Assemblea fatta dai senatori comunisti, in quanto l'annuncio della nuova legge speciale per la Calabria è sufficiente, a suo giudizio, a superare i motivi di opposizione espressi dalla stessa parte politica nell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Militerni prega quindi i senatori comunisti di non insistere sulla loro richiesta, in quanto la legislazione speciale per la Calabria scade il 30 giugno di que-

st'anno. Ora, per la mole di lavoro che incombe sull'Assemblea, il provvedimento in esame rischia di non essere approvato prima di quella scadenza, con gravi conseguenze per lo sviluppo economico di una delle regioni più depresse d'Italia.

Dopo un ulteriore, breve intervento del relatore (che lamenta il mancato concerto col Ministro del bilancio nella presentazione del disegno di legge) il senatore Fortunati chiarisce i motivi della richiesta dei senatori comunisti: essi debbono essere ricercati nel fatto che il Governo chiede la proroga di un'imposta che era stata istituita per la copertura di precisi oneri previsti da un provvedimento legislativo non più in vigore. Si tratta di una questione di principio, su cui l'opposizione non può transigere senza abdicare al suo ruolo: il fatto che il gettito dell'addizionale sia stato utilizzato per fini diversi da quelli previsti non può giustificare appelli perchè si continui sulla stessa strada.

La Commissione incarica quindi il senatore Bonacina di redigere e presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del provvedimento.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 6).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione. Intervengono nel

dibattito i senatori Granata, Monaldi, Tullia Carettoni Romagnoli, Arnaudi e Romano.

Il senatore Granata si sofferma sull'esposizione del relatore Limoni, prospettando motivi di consenso e di dissenso. Dopo essersi dichiarato d'accordo con le osservazioni sulle carenze legislative lamentate dal relatore soprattutto in materia di istruzione secondaria e professionale e dopo aver affermato che, in generale, è mancata effettivamente l'attuazione del dettato costituzionale che sancisce il diritto dei capaci e dei meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi, l'oratore respinge l'affermazione secondo la quale la responsabilità dei ritardi e delle deficienze spetterebbe anche ai Gruppi parlamentari d'opposizione.

Il senatore Granata invita quindi il relatore a rendere espliciti, a nome della maggioranza, gli orientamenti sui contenuti concreti della riforma degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, ed a integrare l'illustrazione del bilancio con i rilievi attinenti alla tutela dei beni di interesse storico, archeologico ed artistico. Infine, dopo avere accennato ai rilievi della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1965, sottolineando in specie la discrezionalità — a suo giudizio eccessiva — concessa al Ministero nella erogazione dei contributi, premi e sussidi alle istituzioni ausiliarie ed integrative della scuola, il senatore Granata conclude il suo intervento definendo il bilancio inadeguato alle esigenze di una scuola che si proponga lo sviluppo civile ed ordinato del Paese.

Il senatore Monaldi si sofferma sui problemi inerenti all'istruzione superiore ed alla ricerca scientifica. Le agitazioni del mondo universitario che, invece di diminuire con la emanazione dei vari provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento, aumentano, sono il sintomo di un'inquietudine profonda: essa, a giudizio dell'oratore, richiede ai responsabili del Paese un maggiore sforzo per comprendere la natura delle trasformazioni in corso negli istituti di istruzione superiore, che sono divenuti — da organismi di élite quali erano — organismi di massa.

Il senatore Monaldi auspica quindi un acceleramento delle riforme, che si richiedono non frammentarie, ma coordinate e ade-

guate alle necessità dei tempi: neppure l'obiettivo ridurre il divario tecnologico fra l'Italia da un lato e gli altri Paesi europei e gli Stati Uniti dall'altro, può porsi — conclude il senatore Monaldi — senza un adeguato sforzo di coordinamento fra i vari organismi che operano nel campo della ricerca scientifica.

Da parte sua, la senatrice Romagnoli Carettoni si sofferma sui problemi della tutela e della valorizzazione del patrimonio di interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio. Dopo aver ricordato i lavori compiuti a questo riguardo dalla Commissione di indagine prevista dalla legge 26 aprile 1964, n. 310, e rilevato che i termini previsti per la presentazione da parte del Governo dei disegni di legge per il riordinamento del settore sono da tempo scaduti, l'oratrice sollecita anzitutto interventi di pronto soccorso, lamentando che il bilancio di previsione del 1967 trascuri anche questo aspetto del problema, e quindi chiede che il Governo presenti al più presto gli attesi provvedimenti, poichè sarebbe grave se la legislatura si chiudesse senza aver detto nulla su una questione tanto importante.

Anche il senatore Arnaudi si sofferma sui problemi dell'università, della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico. A suo avviso, il grave ritardo registrato soprattutto dall'Italia, ma in generale dai Paesi europei, nei confronti degli Stati Uniti, dipende da un'inadeguata impostazione di tutto l'ordinamento dell'istruzione pubblica. Dopo avere ricordato una recente inchiesta, condotta in materia dalla rivista « Time », i cui pesanti interrogativi, ripresi dal giornalista Alberto Cavallari, non hanno avuto in Italia alcuna risposta, l'oratore si sofferma sulla dannosa ed ingiustificata distima, (riscontrabile nei giudizi correnti tra gli studiosi italiani) che colpisce la ricerca applicata, da noi già così poco coltivata, da mettere il Paese in difficoltà rispetto al proprio sviluppo, ed in condizione di non poter dare aiuti allo sviluppo altrui. Pur riconoscendo che nei settori dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica sono da registrare grossi miglioramenti, il senatore Arnaudi afferma che i traguardi, del resto difficili da definirsi, sono ancora lontani, e conclude auspicando un radicale ri-

pensamento di tutta l'istruzione superiore, che va organizzata con criteri nuovi e preparata ad affrontare problemi nuovi, in rapporto ai quali (come a quelli posti dalla difesa del suolo) l'Italia è del tutto carente.

Il senatore Romano si sofferma, in una dettagliata analisi, sulle osservazioni della Corte dei conti intorno ai rendiconti generali dello Stato per precedenti esercizi finanziari, lamentando che di tali osservazioni il Governo non abbia voluto o potuto tener conto, ed auspicando che un'uguale censura non debba ripetersi per il futuro. A proposito, poi, dei fondi stanziati in bilancio per contributi alle scuole materne non statali, l'oratore afferma che, essendo cessata l'efficacia della legge 24 luglio 1962, n. 1073, destinata ad operare nel triennio dal 1962 al 1965, per riscrivere tale posta in bilancio, occorrerebbe attendere l'entrata in vigore delle nuove norme sull'ordinamento della scuola materna statale.

Passando ai problemi del personale, l'oratore sottolinea la necessità di una normativa che metta ordine in materia di assegnazioni provvisorie di capi di istituto e di insegnanti ad istituti o scuole diverse da quelle di appartenenza. Il senatore Romano conclude censurando il ritardo con cui l'ufficio tecnico del Ministero della pubblica istruzione esprime il proprio parere in merito alla scelta delle aree destinate all'edilizia scolastica, nei piani regolatori comunali, ritardo che ha l'effetto di ostacolare gravemente il regolare corso dell'istruttoria necessaria per l'approvazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO

*Intervengono i Ministri dei lavori pubblici Mancini, delle poste e delle telecomunicazioni Spagnolli, della marina mercantile Natali e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Angrisani.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 24 della legge 10 febbraio 1962, n. 57, già modificato dall'articolo 10 della legge 29 marzo 1965, n. 203, riguardante l'istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori** » (2081), d'iniziativa dei senatori Zannier e Genco.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce succintamente il senatore De Unterrichter, raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Adamoli e Genco e del sottosegretario Angrisani, il disegno di legge viene approvato con una modifica formale proposta dal Presidente e con l'aggiunta di un articolo, riguardante la data di entrata in vigore della legge. Anche il titolo del provvedimento viene formalmente modificato.

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella 10**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il ministro Spagnolli dichiara di non accogliere un ordine del giorno presentato dai senatori Guanti e Adamoli, concernente la diminuzione del canone di abbonamento alla RAI-TV; accoglie invece l'altro ordine del giorno dei senatori Guanti ed altri, nel quale si chiede che sia al più presto riformata la struttura dell'ente RAI-TV.

Il senatore Guanti, a nome del gruppo comunista, si riserva di presentare un parere di minoranza.

La Commissione dà quindi mandato di fiducia al relatore, senatore Giancane, per la stesura del parere da trasmettere alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (**Tabella 16**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il ministro Natali, il quale, dopo aver manifestato il proprio compiacimento per l'approfondita discussione

svoltasi in Commissione, rileva che oggi i diversi aspetti della economia marittima debbono essere affrontati in una visione unitaria.

Passando ad esaminare i singoli settori d'intervento del Dicastero da lui diretto, l'oratore si sofferma anzitutto sull'industria cantieristica; dopo avere ricordato la critica situazione in cui questa si trovava nell'immediato dopoguerra, riafferma la esigenza di una ristrutturazione degli impianti che consenta una maggiore produttività a costi ridotti, allo scopo di far fronte alla sempre più accentuata concorrenza internazionale.

Quanto all'incremento del naviglio, il Ministro, sottolineata la necessità di diminuire i costi di gestione, informa la Commissione che il Governo si propone di realizzare un aumento di un milione di tonnellate all'anno di stazza lorda. Dopo aver risposto al rilievo, fatto in una precedente seduta, circa una pretesa concentrazione che si starebbe effettuando nel settore dell'armamento privato, l'oratore tratta delle sovvenzioni concesse alle linee di preminente interesse nazionale, preannunciando una riduzione di tali sovvenzioni, in concomitanza coi maggiori introiti verificatisi negli ultimi due anni.

Il Ministro si sofferma quindi sul settore della pesca, di cui sottolinea i molti e delicati problemi: difficoltà di gestione di talune imprese armatoriali; necessità di una migliore organizzazione, anche a livello della distribuzione del prodotto; opportunità che questo settore trovi un'utile collocazione nel più ampio quadro dell'economia nazionale. Per quanto concerne il problema dell'inquinamento delle acque marine, l'oratore, dopo avere precisato che l'adesione alla Convenzione di Londra del 1962 forma oggetto di attento studio da parte del Governo, preannuncia la presentazione di un disegno di legge in materia, nonchè la prossima emanazione del regolamento alla legge sulla disciplina della pesca marittima, emanata nel 1965.

Il ministro Natali passa poi a considerare i problemi concernenti il lavoro marittimo (soffermandosi in particolare sulle recenti agitazioni sindacali) e quelli del lavoro portuale (sottolineando la necessità di un adeguamento della sua organizzazione alle moderne esigenze del traffico): con

riferimento ad entrambi i settori di cui sopra, l'oratore manifesta l'avviso che ogni miglioramento retributivo, nell'interesse degli stessi lavoratori, debba tener conto dell'equilibrio delle gestioni e dei maggiori oneri che inevitabilmente verrebbero ad incidere sul bilancio statale.

Il Ministro conclude il suo intervento esaminando l'attuale situazione dei porti — in ordine alla quale auspica una rapida approvazione del programma quinquennale per potere utilizzare le somme in esso stanziata a questo fine — e su talune questioni della amministrazione da lui diretta, tra cui, in particolare, la carenza di personale e le deficienze di mezzi tecnici.

Il Ministro illustra quindi i motivi per cui non può accettare l'ordine del giorno presentato dai senatori Adamoli ed altri, di cui ha dato lettura il Presidente.

Seguono alcuni interventi per dichiarazione di voto. Il senatore Jervolino, annunciando il proprio voto favorevole, accenna a taluni problemi del credito navale e del demanio marittimo; il senatore Deriu, anch'egli favorevole, chiede notizie in merito alla ventilata soppressione di alcune linee marittime ed in particolare della linea Civitavecchia-Olbia; il senatore Adamoli, pur dichiarandosi contrario allo stato di previsione in esame, manifesta il suo apprezzamento per l'esauriente esposizione fatta dal ministro Natali e si riserva d'intervenire più compiutamente in Assemblea.

Dopo un breve intervento del relatore, senatore De Unterrichter, ed una replica del Ministro, il quale, in particolare, sottolinea lo sforzo inteso al riordinamento del settore del demanio marittimo e dà assicurazione che, per quanto rientra nella sua competenza, non è prevista la soppressione della linea ricordata dal senatore Deriu, la Commissione dà mandato al senatore de Unterrichter di predisporre il parere per la 5ª Commissione.

Il senatore Adamoli si riserva di presentare, a nome del gruppo comunista, un parere di minoranza.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 8).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il ministro dei lavori pubblici Mancini dichiara di accogliere come raccomandazione

un ordine del giorno del senatore Massobrio, illustrato in una seduta precedente. Espresimo quindi il proprio avviso su un ordine del giorno presentato e illustrato dal senatore de Unterrichter, in tema di spartitraffici nelle autostrade e di segnaletica orizzontale, il ministro dichiara di accogliere la prima parte dell'ordine del giorno, mentre accetta come raccomandazione la parte successiva.

Infine, l'onorevole Mancini accetta l'ordine del giorno del senatore Vidali concernente il bacino fisso di carenaggio di Trieste, mentre accoglie come raccomandazione un altro ordine del giorno dello stesso senatore Vidali concernente l'autostrada Trieste-Venezia.

La Commissione dà quindi mandato di fiducia al senatore Genco per la stesura del parere da trasmettere alla 5ª Commissione.

*La seduta termina alle ore 12.*

## AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*  
DI ROCCO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

Il senatore Carelli esprime i vivissimi rallegramenti della Commissione al presidente Di Rocco, rientrato oggi in Senato dopo una lunga assenza dovuta a ragioni di salute.

Il Presidente ringrazia anche per la solidarietà e per la partecipazione dimostrategli dai componenti della Commissione nel corso della sua malattia.

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina della tassa di concessione governativa sulle licenze per l'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli** » (1998), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Attaguile, ricorda che l'attività delle scommesse sulle corse,

che era attribuita ai privati, fu ad essi sottratta con una legge del 1942 e riservata ad un Ente di diritto pubblico, che l'esercita per finalità di pubblico interesse.

Poichè a questo notevole cambiamento non fece seguito la modificazione della relativa disciplina giuridica, il Governo ha predisposto il disegno di legge in discussione, del quale il senatore Attaguile illustra le singole disposizioni, proponendone, infine, l'approvazione.

Senza dibattito, la Commissione approva i singoli articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Pene per i trasgressori delle norme di polizia forestale** » (1979).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Tortora. Egli ricorda che i Comitati forestali (ora sostituiti dalle Camere di commercio) erano competenti, in virtù di un decreto del 1923, ad emanare disposizioni di polizia forestale e a stabilire le relative penalità.

Avendo però la Corte costituzionale, nell'anno decorso, dichiarata illegittima la determinazione delle pene da parte dei suddetti organismi, si è reso necessario il provvedimento in discussione, dato che solo una legge dello Stato può stabilire in quale misura debba essere repressa la trasgressione dei precetti sanzionati penalmente.

Quindi, senza dibattito, la Commissione approva i singoli articoli del disegno di legge ed il disegno di legge nel suo complesso.

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (**Tabella 12**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prendono la parola i senatori Carelli, Tortora e Conte. Il senatore Carelli, premesso di considerare lo schema di parere del senatore Murdaca completo anche se necessariamente sintetico, annuncia che si soffermerà sui due ultimi argomenti (provvedimenti a favore dei terreni montani e riordinamento fondiario) dei quattro nei quali il rela-

tore designato ha suddiviso la sua esposizione.

Dopo avere ricordato la grave carenza di tecnici in agricoltura, l'oratore invita il rappresentante del Governo e il relatore (perchè ne tenga eventualmente conto nella stesura definitiva del parere) a considerare la opportunità di consentire il trasferimento al corso della Facoltà di scienze forestali di Firenze degli studenti del primo biennio delle facoltà di agraria, attraverso borse di studio. L'oratore aggiunge che gli studenti di detto corso potrebbero conseguire anche una specializzazione in materie idrauliche, di cui spesso si lamenta la carenza nella formazione professionale dei tecnici agricoli, attraverso un ulteriore anno di studio.

In tal modo, circa trenta tecnici potrebbero esser messi a disposizione dell'amministrazione forestale ogni anno.

L'oratore ricorda poi che, se è vero che l'agricoltura ha registrato un miglioramento economico produttivo, è anche vero che molte aziende, specie in montagna, sono state abbandonate, con conseguente degradazione del suolo. È indispensabile, afferma il senatore Carelli, che si proceda al riaccorpamento, per creare in gran numero le aziende agro-silvo-pastorali.

A questo scopo egli rivolge un invito al Governo per il reperimento dei fondi necessari alla futura attuazione del disegno di legge « Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie » (518-bis), che si augura venga presto messo all'ordine del giorno della Commissione.

Infine il senatore Carelli si sofferma sul problema della proprietà coltivatrice, ricordando lo sforzo che da anni il Governo mette in atto per la sua risoluzione. L'oratore conclude sottolineando l'esigenza che gli Ispettorati, nel procedere al rilascio dei loro pareri, non seguano criteri eccessivamente restrittivi, per consentire una più sollecita realizzazione del programma.

Il senatore Tortora dichiara, a nome del Gruppo socialista, che la sua parte politica ritiene di aver fatto sufficienti osservazioni sulla politica agricola del Governo in occasione della discussione del secondo piano verde. Pertanto egli non interverrà nell'esame del bilancio in Commissione, evitando in tal modo ripetizioni e tenendo presente l'esi-

genza dello snellimento dei lavori parlamentari.

A proposito delle osservazioni che furono svolte durante la discussione del secondo piano verde, il senatore Murdaca fa presente di avere evitato di proposito, nello schema di parere, quanto fu detto in quella occasione. Tornerà comunque sull'argomento nella redazione definitiva del parere.

Il senatore Conte, esaminando il quadro generale riassuntivo del bilancio e i relativi allegati, rileva che proprio nei settori che avrebbero richiesto un largo incremento si deve constatare, con sorpresa, una riduzione degli stanziamenti di circa il 50 per cento. Soffermandosi sul settore dell'economia forestale, il senatore Conte afferma che il Governo ha dimostrato di non saper trovare la via giusta per la difesa della nostra agricoltura. Anche volendo prescindere dai miliardi recentemente destinati alle autostrade, e quindi a una branca economica marginale in confronto all'agricoltura, una economia attiva, che produca a costi competitivi derrate di qualità, non può realizzarsi — a giudizio dell'oratore — sulla base di una politica priva di impostazioni razionali e soltanto tendente ad adeguarsi pigramente alla realtà di ogni giorno.

Il senatore Conte affronta quindi il problema delle sofisticazioni del vino insistendo sull'opportunità di aggravare le pene per i sofisticatori e sull'utilità di elevare qualitativamente le capacità produttive dei piccoli e medi produttori. L'oratore aggiunge che, per quanto abili possano essere i 70 agenti del nucleo antisofisticazioni dell'arma dei carabinieri, essi rappresentano un numero troppo esiguo per raggiungere risultati apprezzabili, dal momento che la quantità del vino sofisticato sembra toccare la ragguardevole cifra di 20 milioni di ettolitri: afferma altresì che occorre potenziare adeguatamente i servizi di analisi, dato che essi sono tenuti fra l'altro alla conservazione dei campioni ad almeno 23 gradi sotto zero anche per dei mesi, fino cioè alla perizia giudiziaria.

Concludendo, il senatore Conte lamenta di non ravvisare nei documenti in discussione nessuna dichiarazione di volontà concreta, e quindi suscettibile di trasformarsi in atti, relativamente agli argomenti sopra

accennati, mentre sia l'economia forestale che la lotta alle sofisticazioni sono due temi vivamente dibattuti nell'opinione pubblica, che non potrà davvero esser soddisfatta dal tono convenzionale e modesto del bilancio.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

## INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente  
BUSSI*

*Intervengono il Ministro del commercio con l'estero Tolloy ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Vetrone.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella 15**).  
(Seguito e conclusione dell'esame).

Si apre il dibattito sulla esposizione fatta dal relatore, senatore Forma.

Il senatore Cerreti, pur riconoscendo che la politica del commercio estero ha dato, sotto alcuni aspetti, risultati positivi, dichiara di non poter sottovalutare taluni elementi negativi, che potrebbero influenzare tutto il settore. Nell'elencare i dati positivi, l'oratore si sofferma sul riequilibrio della bilancia dei pagamenti (dovuto, peraltro, anche a fattori estranei al commercio estero, come l'immissione di capitali esteri); sull'inserimento dei prodotti nazionali in mercati dai quali si tendeva ad escludere l'Italia; sulla maggiore partecipazione del Ministero del commercio con l'estero a fiere, mostre merceologiche ed incontri a vari livelli, nonostante la scarsità dei fondi stanziati. Per converso, il senatore Cerreti sottolinea quelli che sono, a suo avviso, gli elementi negativi, soffermandosi, in particolare, su fenomeni che

egli definisce di anarchia dell'iniziativa privata e che hanno aggravato gli squilibri esistenti, soprattutto nel settore ortofrutticolo ed agrumario. L'oratore critica l'insufficienza degli interventi dell'industria di Stato (ad eccezione dell'ENI) e la carenza di guida in alcuni settori (siderurgia); si sofferma poi ad illustrare gli effetti di quelle che egli considera come tare della struttura produttiva italiana, e che riducono i vantaggi derivanti immediatamente al Paese da taluni importanti accordi internazionali stipulati dall'Italia, anche con i Paesi dell'Europa orientale.

Sottolinea quindi il diminuito peso del settore artigianale negli scambi con l'estero. Il quadro generale degli scambi, insiste l'oratore, offre lo spettacolo di un'intensa attività di limitati poli di sviluppo, sulla quale non riesce ad innestarsi un coerente ed organico incremento della produzione e del reddito di tutte le regioni del Paese.

Il senatore Cerreti si sofferma quindi sul fenomeno — a suo avviso contraddittorio — per cui i modesti sforzi d'investimento a medio termine, compiuti dall'Italia per incrementare gli scambi con i paesi sottosviluppati, sono effettuati a danno degli investimenti nelle zone sottosviluppate del Mezzogiorno italiano. L'oratore auspica una maggiore prudenza nell'invitare il capitale straniero ad investire in Italia; questo problema, a suo avviso, è collegato con una politica monetaria, creditizia e dell'emigrazione, le cui tendenze dovrebbero essere rovesciate, sia ai fini di un'efficace difesa della lira, sia per sottrarre l'effettiva direzione economica del Paese ai centri di decisione imprenditoriali del settore privato.

Dopo avere osservato che le sorti del commercio estero italiano sono legate anche alla sfavorevole congiuntura attraversata dalla Germania occidentale, l'oratore si sofferma sulla politica da seguire per riassorbire la mano l'opera italiana emigrata in tale Paese; auspica quindi un rafforzamento delle correnti di scambio con i paesi orientali, riconoscendo che in questo settore si impone una revisione delle linee generali della politica commerciale italiana e dei suoi strumenti organizzativi.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore afferma che la politica del commercio con

l'estero non dovrebbe essere contraddetta da una politica agricola di tipo monopolistico, che faccia perno sulla Federconsorzi; che gli scambi dovrebbero essere effettuati da società specializzate; che l'industria minore dovrebbe essere orientata a produrre per l'estero e non a fondare le esportazioni sui *surplus*; che gli operatori tradizionali dovrebbero adeguarsi maggiormente alle moderne esigenze del commercio estero; che sono necessari incentivi per consorzio le imprese artigiane e che è necessario — infine — sollecitare l'industria ad acquisire le nuove tecnologie.

Presenta quindi quattro ordini del giorno ed emendamenti a singole voci di stanziamento.

Il senatore Zannini, replicando al precedente oratore, sottolinea gli aspetti positivi della politica commerciale italiana, che dichiara di considerare anche come strumento di pace fra i popoli; si sofferma poi sull'aumento delle importazioni, che deve essere interpretato sia come espressione del migliorato tenore di vita del Paese, sia come esigenza derivante dalla naturale mancanza di materie prime; rileva quindi che alcuni orientamenti indicati in passato dalla 9ª Commissione sono in corso di realizzazione, anche per quanto concerne gli scambi con i Paesi socialisti ed osserva che tali scambi sono da sviluppare con l'importazione di prodotti più utili per l'Italia. Si sofferma, quindi, sullo sviluppo della politica commerciale italiana in Africa e sottolinea l'opportunità di tener conto delle esigenze dei Paesi in fase di sviluppo di quel continente, che richiedono prevalentemente impianti d'industrie e servizi.

L'oratore nega che la libera iniziativa della produzione possa essere interpretata come anarchia; a suo avviso, gli aspetti negativi del settore agricolo sono comuni a tutti i paesi sviluppati industrialmente e necessitano ovunque di soluzioni moderne in senso cooperativistico. Dopo essersi soffermato ad illustrare gli aspetti — a suo giudizio positivi — degli investimenti di capitali esteri, in Italia, l'oratore elogia l'attività dell'ICE, auspicando maggiori stanziamenti per il personale e gli uffici all'estero dell'istituto stesso; si dichiara infine convinto della ne-

cessità di evitare che gli addetti commerciali dipendano dal Ministero degli esteri.

Anche il senatore Bernardi lamenta le carenze delle rappresentanze commerciali all'estero ed auspica che il Ministro avvii a soluzione questo problema; riconosce tuttavia gli aspetti positivi della politica commerciale italiana, auspicando ulteriori sforzi in direzione dei paesi sottosviluppati e maggior sostegno ai piccoli esportatori, con crediti adeguati alle molte iniziative di piccoli imprenditori ed artigiani.

Dopo avere lamentato la mancanza di una politica dei noli marittimi, l'oratore presenta un ordine del giorno volto a sostenere l'inclusione del marmo, alabastro e travertino nelle esportazioni italiane.

Il senatore Vecellio, dopo aver lamentato l'insufficienza degli stanziamenti in favore del commercio estero, elogia l'attività delle nostre rappresentanze e rileva che l'esportazione di servizi, iniziative, brevetti e consulenze sarebbe preferibile all'investimento di capitali all'estero; conclude osservando che l'apparato produttivo italiano è stato elogiato anche dall'Unione sovietica, attraverso le lusinghiere espressioni del Presidente Podgorny.

Il relatore, senatore Forma, replicando brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito, rileva che è emerso un generale accordo sull'esigenza di aumentare gli stanziamenti dello stato di previsione in esame e sul riconoscimento dello sviluppo del commercio estero italiano. Auspica che i consumi interni siano coperti dall'aumento di produzione e di esportazione ed augura un incremento ulteriore delle esportazioni verso i Paesi dell'est europeo, nonché verso i Paesi sottosviluppati, mettendo in rilievo i problemi che si pongono in questa direzione. Avviandosi alla conclusione, il relatore ribadisce la necessità di ulteriori sforzi per un aumento dei crediti all'esportazione e si sofferma sugli scambi nell'ambito del MEC, sottolineandone gli aspetti positivi. Dopo essersi intrattenuto sul capitolo del programma di sviluppo quinquennale concernenti il commercio estero, l'oratore auspica che l'immissione di capitale estero in Italia sia non ostacolata, ma controllata, e richiama l'attenzione della Commissione sugli aspetti multiformi e complessi della

esportazione all'estero dei capitali nazionali. Auspica, infine, che l'attività delle rappresentanze commerciali sia potenziata mettendo maggiori mezzi a disposizione del Ministero.

Prende infine la parola il ministro Tolloy. Dopo avere riepilogato brevemente i più rilevanti problemi trattati nel dibattito ed avere offerto taluni schiarimenti chiesti dal relatore circa la gestione dei residui passivi, il Ministro sottolinea il sensibile aumento degli stanziamenti in favore del commercio estero e rileva che tale incremento di mezzi finanziari ha consentito un miglioramento notevole delle attività promozionali, nonché l'apertura di uffici all'estero; preannuncia quindi che per il prossimo stato di previsione egli solleciterà ulteriori stanziamenti, da adibire alla costruzione di centri commerciali, capaci di superare le lacune strutturali organizzative che tradizionalmente costituiscono un ostacolo allo sviluppo del commercio estero italiano.

Dopo avere osservato che il commercio estero offre un dato di stabilità nell'economia generale del Paese, il Ministro afferma che, a suo avviso, il disavanzo commerciale non preoccupa nella misura in cui le importazioni non siano in funzione del solo consumo.

Sottolinea quindi l'influsso negativo delle alluvioni autunnali sulle esportazioni e si sofferma sulle conseguenze dei fenomeni di recessione propri di alcuni paesi europei, nonché su talune tendenze della politica commerciale degli Stati Uniti, che pongono l'esigenza di nuovi sbocchi per la produzione italiana e di una maggiore liberalizzazione negli scambi con i Paesi ad economia statalizzata. L'oratore illustra quindi le iniziative volte all'aumento della *promotion* all'estero, alla ristrutturazione del Ministero, alla maggiore autonomia dell'ICE e dichiara che il problema dell'inquadramento degli addetti commerciali è di natura strutturale-burocratica e di tali dimensioni da richiedere un attento studio da parte del Parlamento.

Dopo avere riconosciuta la validità di talune osservazioni del senatore Cerreti, soprattutto in merito al problema degli incentivi alla piccola e media industria ed all'artigianato, il ministro Tolloy sottolinea che lo spirito individuale degli imprenditori osta-

cola talvolta soluzioni moderne soprattutto di tipo consortile ed annuncia di aver affidato ad appositi comitati lo studio di possibili strumenti legislativi per risolvere i problemi dell'esportazione dei prodotti artigianali. Si sofferma quindi in particolare sull'influenza che potrebbe avere il *Kennedy round* (qualora si raggiungesse su di esso un accordo) anche per quanto concerne l'inserimento della Gran Bretagna nel MEC ed il superamento del divario tecnologico, che è attualmente al centro dell'attenzione del Ministero degli affari esteri.

L'oratore s'intrattiene, quindi, sull'importanza dei grandi accordi stipulati in tempi recenti (URSS-Fiat) anche per quanto concerne il prestigio del Paese e sull'esigenza di esaminare attentamente tutti gli aspetti della costruzione del metanodotto nell'Unione Sovietica. Dopo avere ribadito la necessità di un riesame della politica commerciale verso i Paesi sottosviluppati, allo scopo di un più concreto ed utile incremento, l'oratore ribadisce che la soluzione di molti problemi non può aversi se non in un quadro europeo. Dichiara anche di concordare con l'affermazione del senatore Cerreti per cui le iniziative nel settore degli scambi non possono essere sviluppate soltanto a livello delle imprese private, al fine di evitare pericoli di monopolizzazione e di scarso coordinamento (il problema riguarda soprattutto la Cina); ma sottolinea che questo obiettivo deve essere conseguito gradualmente.

Dopo avere osservato che, nei rapporti con gli Stati Uniti, si pone il problema della multilateralizzazione degli aiuti ai paesi sottosviluppati (che secondo gli americani sarebbe strettamente legato al *Kennedy round*), il Ministro osserva che il problema si presenta all'Italia in modo particolarmente complesso.

Infine il Ministro dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Bernardi, nonché uno degli ordini del giorno presentati dal Gruppo comunista (riguardante le facilitazioni alla cooperazione); accetta senz'altro un secondo ordine del giorno (che reca le firme dei senatori Cerreti ed altri) in favore delle esportazioni di prodotti artigianali; non accetta un altro ordine del giorno del Gruppo comunista,

che invita il Governo ad immettere direttamente nel consumo prodotti alimentari; dichiara altresì di non poter accettare l'ultimo ordine del giorno del Gruppo comunista, con cui si invita il Governo ad aprire uffici dell'ICE nei Paesi socialisti (in proposito il Ministro osserva che l'Unione sovietica ostacola iniziative del genere). L'ordine del giorno in parola viene quindi ritirato dai presentatori, i quali dichiarano di ritirare anche gli emendamenti proposti, dopo che il Ministro ha assicurato che ne terrà conto nella distribuzione, fra i vari capitoli, dei maggiori stanziamenti che verranno ottenuti.

La Commissione non approva, quindi, lo ordine del giorno non accettato dal Ministro e dà infine mandato al senatore Forma di predisporre il parere definitivo per la 5ª Commissione.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

### LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*  
Simone GATTO

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti » (1876), d'iniziativa dei senatori Bermani ed altri.

« Norme per la elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 » (1893), d'iniziativa dei senatori Gomez D'Ayala ed altri.

« Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 » (1902), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Macaggi, replicando agli oratori intervenuti nel corso della

discussione generale, conferma che, a suo avviso, una modificazione dei sistemi elettorali nelle mutue contadine, che garantisca la regolarità delle operazioni e consenta la rappresentanza delle minoranze, è imposta dalle note risoluzioni adottate dal Senato in Assemblea.

Il senatore Macaggi ricorda quindi che la Commissione, dopo avere adottato come base di discussione il disegno di legge n. 1876, affidò ad una sottocommissione l'esame preliminare degli emendamenti proposti. Pur non essendo la sottocommissione pervenuta a decisioni concordi, egli ha ritenuto di presentare alcuni emendamenti, che potrebbero conciliare i diversi punti di vista. Tali emendamenti prevedono che l'elezione dei consigli direttivi delle mutue comunali avvenga mediante il sistema maggioritario, con attribuzione dei due terzi dei seggi alla lista di maggioranza e del rimanente terzo alle liste di minoranza, in proporzione ai voti riportati; l'elezione dei consigli delle mutue provinciali sarebbe effettuata, sempre col sistema maggioritario, da un'assemblea composta dai presidenti e da 5 delegati di ogni mutua comunale; si dettano infine altre norme per disciplinare le operazioni elettorali (cui dovrebbe sovraintendere un comitato elettorale costituito dai rappresentanti di lista) e per limitare la concessione delle deleghe ai soli familiari del titolare di azienda.

A sua volta, il senatore Torelli presenta un gruppo di emendamenti agli emendamenti del relatore, per ridurre il numero dei seggi delle minoranze al quinto dei posti disponibili e per ridurre altresì a due — oltre al presidente — i delegati all'assemblea provinciale.

Il senatore Cesare Angelini propone emendamenti analoghi a quelli del senatore Torelli, con l'aggiunta che le liste di minoranza avranno diritto all'attribuzione dei seggi solo nel caso che abbiano ottenuto complessivamente almeno il 15 per cento dei suffragi.

I senatori Caponi e Bera dichiarano che, nell'intento di facilitare una soluzione di compromesso, aderirebbero agli emendamenti del relatore, a condizione che fosse introdotta una norma transitoria per limitare ad un anno la durata dei consigli di-

rettivi eletti in base alle vecchie disposizioni.

Il senatore Di Prisco afferma che, caduta la possibilità di un accordo valido per le elezioni in corso, egli non ha più motivi per accettare un compromesso; annuncia pertanto che insisterà sul sistema proporzionale puro.

Prende quindi la parola il ministro Bosco, il quale, dopo aver ricordato l'impossibilità del Governo d'intervenire per sospendere le elezioni in corso, esprime l'avviso che la proposta del senatore Caponi sarebbe contraria al criterio, sempre seguito in precedenza, di non variare la durata degli organi amministrativi regolarmente eletti in base alle norme vigenti al momento del voto.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Caponi a sostegno della propria tesi, prende la parola il senatore Santarelli, il quale afferma che non si può ulteriormente consentire che le elezioni delle mutue contadine si svolgano secondo sistemi chiaramente antidemocratici.

Il senatore Varaldo contesta l'accusa di antidemocraticità rivolta al sistema elettorale in atto, sistema che d'altronde è utilmente usato per la nomina degli organi direttivi degli ordini professionali.

Passando quindi ad esaminare gli articoli del disegno di legge n. 1876, la Commissione accoglie una proposta del Presidente per iniziare la discussione dall'articolo 8, concernente l'elezione dei consigli direttivi delle mutue comunali.

Il senatore Caponi illustra un emendamento, da lui presentato assieme ad altri senatori del suo Gruppo e al senatore Di Prisco, in base al quale si stabilisce che l'attribuzione dei seggi nel consiglio direttivo sarà effettuata tra le varie liste concorrenti, in numero proporzionale ai voti riportati.

A tale proposta si dichiara contrario il senatore Zane, ricordando l'esperienza negativa dei piccoli comuni, dove l'introduzione del sistema proporzionale puro ha molto spesso reso difficile la creazione di stabili amministrazioni. Anche i senatori Angelini e Varaldo si dichiarano contrari, in considerazione del particolare carattere dell'organo da eleggere, mentre il senatore Bermani invita i presentatori a non insistere sullo

emendamento, per aderire a quello del relatore.

Infine, dopo un intervento del senatore Samaritani a sostegno dell'emendamento Caponi, questo, messo ai voti, non è approvato.

Si svolge a questo punto una breve discussione su una proposta di rinvio avanzata dal ministro Bosco, in considerazione dell'opportunità di valutare in modo approfondito il problema del numero dei seggi da attribuire alle minoranze.

Contrario al rinvio si dichiara il senatore Caponi, il quale annuncia anche che, essendo stato respinto il suo emendamento, aderirà alla proposta del relatore per l'attribuzione di un terzo dei seggi alle minoranze. L'oratore invita altresì la Commissione a prendere in considerazione la possibilità che l'elezione delle casse mutue provinciali avvenga mediante il voto diretto degli assistiti.

A favore del rinvio parlano invece i senatori Angelini, Zane e Torelli, con varie motivazioni.

La Commissione accoglie infine la proposta del Ministro e rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12.*

## **IGIENE E SANITÀ (11\*)**

**MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967**

*Presidenza del Presidente*  
**ALBERTI**

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

### **IN SEDE CONSULTIVA**

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (**Tabella 19**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Peserico interviene brevemente per chiedere al relatore Ferroni con quali

criteri si voglia provvedere per la realizzazione di un completo sistema di sicurezza sociale. A suo giudizio, se responsabile del predetto servizio non può essere che lo Stato, ne discende come conseguenza la trasformazione in impiegati statali dei medici adibiti al servizio stesso, ritenuta non auspicabile dall'oratore.

Interviene quindi il senatore Samek Lodovici, il quale, dopo essersi compiaciuto col relatore Ferroni per la sua esposizione, dichiara di condividere, in linea di principio, il giudizio positivo da lui espresso sull'azione svolta dal Ministero della sanità, mentre ritiene opportuna una maggiore cautela per quanto riguarda le prospettive future del Ministero stesso. A suo parere, sarebbe arduo compiere una valutazione comparativa dei meriti e dei risultati conseguiti dai vari Ministri, in quanto tutti hanno portato un contributo al miglioramento della situazione sanitaria italiana, per cui è più giusto affermare che oggi si cominciano a raccogliere i frutti anche di iniziative intraprese in passato, come in avvenire si godranno appieno i vantaggi delle riforme che nell'attuale legislatura sono state o stanno per essere realizzate.

L'oratore riconosce che tanto la popolazione quanto il Governo hanno dimostrato una notevole sensibilità per i problemi sanitari, che cospicui successi sono stati conseguiti nella vaccinazione antitetanica e nella lotta contro le sofisticazioni alimentari, che ormai è imminente l'eliminazione dell'inquinamento atmosferico, mentre è praticamente scomparsa la poliomelite; a questo ultimo proposito, egli riconosce al ministro Mariotti il merito di avere reso obbligatoria la vaccinazione, che egli ritiene assolutamente indispensabile, almeno per il momento, in un Paese che non ha ancora raggiunto in tutte le zone un sufficiente grado di coscienza sanitaria.

Venendo a parlare specificamente del bilancio, il senatore Samek Lodovici elogia la lucida analisi fatta dal relatore, da cui si evince che l'aumento degli stanziamenti è relativamente modesto ed in ogni caso inadeguato alle crescenti necessità. Dopo aver assicurato che la Commissione non mancherà di appoggiare ogni sforzo del Ministro inteso al reperimento di nuovi fondi,

egli esorta il Ministro stesso ad usare la massima vigilanza ed oculatezza nella distribuzione di quelli ora disponibili ed esprime il giudizio che, nel complesso, lo stanziamento per la sanità sia ben distribuito fra le varie voci del bilancio.

Dato quindi atto al ministro Mariotti del suo dinamismo e della sua energia nell'affrontare problemi complessi e spesso di difficile soluzione, l'oratore, richiamandosi in particolare alla legge per la riforma ospedaliera attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento, ne sottolinea l'importanza ai fini di un consistente miglioramento della salute pubblica nel rispetto della libertà; osserva tuttavia, non senza rammarico, che la riforma predetta non presenta ancora — sotto il profilo strutturale, organizzativo e finanziario — quella chiarezza che sarebbe indispensabile, per cui egli esorta a procedere con maggiore ponderazione e pazienza al fine di poter giungere ad una autentica soluzione del problema ospedaliero.

L'oratore afferma quindi che è necessaria una riforma della legge istitutiva del Ministero della sanità, dato che i tentativi compiuti dai Ministri precedenti e dal ministro Mariotti, di unificare nel Dicastero tutte le attività sanitarie, sono in gran parte falliti ed hanno urtato contro fortissime resistenze di varia natura.

L'oratore sottolinea il grave disagio in cui versano gli ufficiali sanitari, la necessità di ricostituire in forma moderna la Scuola di sanità, l'urgenza di potenziare anche sul piano legislativo la lotta contro i tumori; auspica infine che sia completata la regolamentazione delle arti sanitarie ausiliarie, includendovi i fisioterapisti, a favore dei quali è stato presentato un disegno di legge di iniziativa dei senatori comunisti.

Conclude esprimendo la fiducia che la 11ª Commissione possa ancora far molto in questo scorcio di legislatura, collaborando attivamente col Ministro ed esercitando all'occorrenza la sua critica costruttiva. Presenta infine un ordine del giorno, firmato da numerosi senatori di varie parti politiche, che invita i Ministri della sanità e della pubblica istruzione a promuovere di concerto opportuni provvedimenti legislativi, affinché nelle scuole medie si tengano — secondo programmi adeguati al livello di

studio ed all'età e maturità dei discendenti — lezioni sistematiche sui problemi della sessualità, nel contesto di un più vasto programma di educazione sanitaria.

Prende successivamente la parola il senatore Perrino, il quale ribadisce diverse argomentazioni addotte dal relatore ed esprime un giudizio positivo sullo stato di previsione, in cui si riscontra un incoraggiante incremento degli stanziamenti per la Sanità; rileva poi, sulla scorta di dati statistici, come la situazione sanitaria e gli indici di mortalità siano migliorati rispetto al 1966 e come la medicina preventiva cominci a dare i suoi frutti.

L'oratore ritiene che uno dei dati più positivi sia costituito dal forte incremento delle costruzioni ospedaliere, mentre esprime preoccupazioni per quanto riguarda il settore farmaceutico, osservando che in tutte le quattro legislature è stata iniziata una riforma della vecchia legislazione farmaceutica del 1913, senza che si sia riusciti mai a condurla in porto. A suo parere, una riforma generale si impone, ma poichè essa richiede lungo tempo e molto studio, meglio sarebbe isolare e risolvere i problemi più urgenti del settore, in particolare quello delle farmacie rurali che versano in condizioni veramente disastrose, al punto che 3.000 comuni sono privi della farmacia.

Richiamandosi alla recente controversia fra enti mutualistici e farmacie, il senatore Perrino osserva che lo sciopero è stato sì scongiurato, ma che il problema resta tuttora aperto e richiede una immediata e radicale soluzione, che potrebbe essere raggiunta con un disegno di legge di cui egli stesso è presentatore.

Passando poi ad esaminare la situazione di grave disagio in cui versano gli ospedali, in particolare per quanto concerne il trattamento economico dei medici, egli afferma che, se non si provvederà ad una chiarificazione in questo campo, si potranno avere altri gravi inconvenienti, tanto più che, nonostante ogni sforzo, la maggior parte degli ospedali non è in grado di corrispondere regolarmente gli stipendi ai propri sanitari.

L'oratore accenna quindi alla scarsa funzionalità dei Centri di medicina sociale, alla migliorata, ma non ancora soddisfacente situazione dell'ONMI, dove si sta conducen-

do una politica ispirata ad una ingiustificata morigeratezza e, peggio ancora, a sfiducia, al punto che diverse istituzioni già in grado di funzionare — in primo luogo quelle destinate all'assistenza alla prima infanzia — restano tuttora in uno stato di deplorabile inerzia. A questo proposito presenta un ordine del giorno.

Il senatore Perrino conclude il suo intervento accennando alla disastrosa situazione finanziaria in cui versano gli Enti mutualistici ed in particolare l'INAM, situazione alla quale non potrà essere posto rimedio, se no per mezzo di un radicale risanamento degli enti stessi, che sembrerebbe facilitato qualora l'assistito contribuisse, sia pure in modesta misura, alle spese per i medicinali. In proposito, egli rileva come l'Italia sia l'unico Paese del mondo in cui sia stata adottata una totale gratuità dei medicinali per i mutuati, che favorisce gli sperperi.

Il senatore Cassini, dopo essersi detto favorevole all'obbligatorietà della vaccinazione antipolio, dichiara di condividere la opinione del senatore Perrino per quanto riguarda la partecipazione dei mutuati alle spese farmaceutiche; circa i problemi del settore ospedaliero, ritiene che coll'imminente riforma essi potranno trovare piena soluzione. In campo mutualistico, osserva che una delle maggiori lacune da eliminare è costituita dalla insufficienza della assistenza ospedaliera, dalla diversità di trattamento tra i vari enti e dalle limitazioni che gli enti stessi pongono alle diverse forme assistenziali.

Parlando del recente disegno di legge per i concorsi ospedalieri, approvato dal Senato, egli auspica che esso possa concludere celermente il suo *iter*, in quanto una sanatoria, nelle attuali condizioni, è assolutamente indispensabile e doverosa.

Conclude sottolineando la necessità di potenziare la diagnosi precoce dei tumori, di aumentare gli appositi Centri e di incrementare la relativa propaganda.

Interviene infine il senatore Sellitti, il quale ritiene che la raggiunta sensibilizzazione in campo sanitario sia merito precipuo del ministro Mariotti e che allo stesso Ministro vada attribuito il successo riportato nella lotta contro la poliomielite.

Egli ritiene che l'aumento di 10 miliardi nel bilancio della Sanità possa già considerarsi un dato positivo, ma manifesta la sua insoddisfazione constatando che, dei 1.200 miliardi che il nostro Paese spende complessivamente ogni anno per l'assistenza sanitaria, solo 87 vengono messi a disposizione del Ministero della sanità, nonostante che il Ministro si sia battuto con ogni mezzo per ottenere stanziamenti più consistenti.

Allo stesso Ministro l'oratore dà atto di avere condotto in porto o presentato al Parlamento leggi di grande importanza, in primo luogo quella per la riforma ospedaliera, ma lamenta che il Parlamento stesso abbia dovuto occuparsi troppo spesso di leggi di modestissima portata o di carattere settoriale, relative a questioni a cui avrebbe potuto meglio provvedere l'Esecutivo.

Conclude pregando il Ministro di considerare la precaria situazione in cui versano il Centro di rianimazione e la sezione nefropatica dell'Istituto di patologia medica di Napoli, il quale ultimo dispone di due reni artificiali soltanto, per cui è costretto a respingere giornalmente pazienti in gravi condizioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Giovedì 9 marzo 1967, ore 9*

#### *In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 7**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. **FABIANI** ed altri. — Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Provincie ed Enti pubblici (1120).

2. Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (1773).

3. **TERRACINI** ed altri. — Nuova legge di pubblica sicurezza (566).

4. **PICCHIOTTI**. — Abrogazione e modifiche di alcune disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e del relativo regolamento (130).

5. **BONAFINI**. — Soppressione dell'articolo 72 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (854).

6. **MARIS** e **SALATI**. — Abrogazione dell'articolo 130 del testo unico della legge di pubblica sicurezza e dell'articolo 248 del regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge di pubblica sicurezza (1663).

7. **STEFANELLI**. — Abrogazione dell'articolo 156 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e degli articoli 285 e 286 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (1685).

II. Esame dei disegni di legge:

1. **PICARDI** ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

2. **LEPORE** ed altri. — Estensione agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dal disciolto Corpo PAI delle norme di cui al regio decreto-legge 5 aprile 1943, n. 376 (1499).

3. ANGELILLI. — Riordinamento del ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1949).

4. VENTURI ed altri. — Modifiche all'articolo 5 della legge 19 ottobre 1959, n. 928, concernenti modificazioni alle norme sull'avanzamento degli impiegati delle carriere direttive dell'Amministrazione dello Stato (1756).

5. TESSITORI. — Riconoscimento di anzianità di servizio a taluni appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalla disciolta Divisione speciale di polizia ferroviaria (1023).

6. Deputati ROSATI ed altri e ORLANDI. — Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti (1961) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### *In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati FORTUNA ed altri. — Autorizzazione al rilascio di copie degli atti mediante procedimenti di riproduzione fotostatica o meccanica (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BALDINI ed altri. — Norme integrative della legge 5 giugno 1965, n. 707, relative all'ordinamento e al reclutamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1950).

#### II. Discussione dei disegni di legge:

1. Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali (2071-*Urgenza*).

2. GIANQUINTO ed altri. — Ordinamento degli Enti autonomi lirico-sinfonici e finanziamento delle attività musicali (2078).

3. PONTE. — Riordinamento del teatro lirico e delle attività musicali (1575).

4. GIRAUDO e BARTOLOMEI. — Dichiarazione di inesigibilità di alcuni crediti dell'Opera nazionale ciechi civili

(1754-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. RUSSO. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 12 febbraio 1957, n. 45, a favore dei lettori di lingua italiana all'estero (1807).

6. Aumento dell'assegnazione annua alla Discoteca di Stato e concessione alla medesima di un contributo straordinario (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. FANELLI. — Elevazione a Comune autonomo della frazione di Carnello, in provincia di Frosinone (616).

#### *In sede consultiva*

#### Parere sui disegni di legge:

1. Deputati PIZZALIS; PIZZALIS e FRANCESCHINI. — Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale (1903) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ordinamento della scuola materna statale (1662).

#### Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Commissariato della gioventù italiana (Esercizio 1961) (*Seguito*) (*Doc. 29-54*).

2. Ente nazionale per la protezione degli animali (Esercizio 1961) (*Doc. 29-71*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-72*).

3. Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale di pubblica sicurezza (Esercizio 1961) (*Doc. 29-4*).

4. Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) (Esercizio 1961) (*Doc. 29-86*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-89*) - (Esercizio 1963) (*Doc. 29-141*).

Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI) (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-62*) - (Esercizi 1962-63, 1963-64) (*Doc. 29-113*).

Ente nazionale per le tre Venezie (Esercizio 1961) (*Doc. 29-57*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-69*).

5. Enti lirici e istituzioni concertistiche (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-1*).

Centro sperimentale di cinematografia (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-30*) - (Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-74*) - (Esercizio 1963-64) (*Doc. 29-140*).

Ente teatrale italiano (ETI) (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-50*) - (Esercizio 1962 e 2° semestre 1963) (*Doc. 29-115*) - (Esercizio 1964) (*Doc. 29-155*).

Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) (Esercizio 1961) (*Doc. 29-76*).

### 2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 9 marzo 1967, ore 10*

*In sede referente*

#### I. Esame del disegno di legge:

Deputati DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Modifiche al titolo VIII del libro I del Codice civile « Dell'adozione » ed inserimento del nuovo capo III con il titolo « Dell'adozione speciale » (2027) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

2. Deputati PENNACCHINI; MARTUSCELLI. — Modifiche agli articoli 18 e 19 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, numero 12 (1642) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

#### I. Discussione dei disegni di legge:

1. PACE. — Sospensione di termini processuali per le ferie degli avvocati (151).

2. ALESSI. — Sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (1786).

3. TRABUCCHI. — Norme interpretative e modificative alla legge 14 luglio 1965, n. 818, relative alla sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (1904).

4. Modifiche agli articoli 8, 41, 31 e 35 dell'Ordinamento delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie approvato con legge 23 ottobre 1960, n. 1196 (1477).

5. Deputato VALIANTE. — Estensione delle disposizioni di cui alla legge 18 dicembre 1964, n. 1405, agli scrutini indetti per l'anno 1964 (1740) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### II. Seguito della discussione del disegno di legge:

PACE. — Integrazione del regio decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1598, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, sull'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani (205).

*In sede redigente*

#### Discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile (1516).

### 3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

*Giovedì 9 marzo 1967, ore 10*

*In sede consultiva*

#### Esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (**Tabella 5**).

#### Seguito dell'esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

Fondazione figli degli italiani all'estero (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-97*).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Finanziamento della Commissione per il reperimento, il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici (2053) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione per il regolamento delle controversie relative agli investimenti tra Stati e cittadini di altri Stati, adottata a Washington il 18 marzo 1965 (1896).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione e la repressione delle frodi doganali tra l'Italia e la Jugoslavia, concluso a Belgrado il 10 novembre 1965 (2021) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Approvazione ed esecuzione del Protocollo per i servizi aerei tra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, concluso a Roma il 22 febbraio 1965 (2022) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Adesione alla Convenzione doganale relativa al materiale ricreativo destinato alla gente di mare, adottata a Bruxelles il 1° dicembre 1964 e sua esecuzione (2023) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 5 che modifica gli articoli 22 e 40 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, adottata a Strasburgo il 20 gennaio 1966 (2024) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**5ª Commissione permanente**  
(Finanze e Tesoro)

Giovedì 9 marzo 1967, ore 9,30

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari e modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro (1969).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati PRETI e VIZZINI; BRANDI e QUARANTA; CERVONE e SAMMARTINO; DE PASQUALE ed altri; PAGLIARANI e DE PASQUALE; ABELLI ed altri; DE PASQUALE ed altri; NAPOLITANO Francesco. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VALENZI ed altri. — Riapertura dei termini per l'ammissione al beneficio dei danni di guerra dei profughi italiani dalla Tunisia e dall'Egitto, rimpatriati dopo lo scadere dei limiti di tempo previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968 (547).

3. GARLATO. — Norma integrativa della legge 27 dicembre 1953, n. 968, recante provvedimenti per la concessione di indennizzi o contributi per danni di guerra (1604).

4. Riordinamento di alcuni servizi centrali della Amministrazione finanziaria (2005).

5. Disposizioni sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza (1838).

6. DE LUCA Angelo. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore

della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituite l'ex Forte Prenestino di Roma (1719).

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO)

(Esercizio 1961) (*Doc. 29-12*).

(Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-119*).

2. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo

(Esercizio 1961) (*Doc. 29-45*).

(Esercizio 1962) (*Doc. 29-46*).

(Esercizio 1963 e 1964) (*Doc. 29-151*).

3. Ente nazionale idrocarburi (ENI)

(Esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64) (*Documento 29-109*).

4. Ente autonomo di gestione per il cinema

(Esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964) (*Documento 29-149*).

5. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM)

(Esercizi 1962 e 1963) (*Doc. 29-126*).

(Esercizio 1964) (*Doc. 29-166*).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali

(Esercizi 1960 e 1961) (*Doc. 29-40*).

(Esercizio 1962) (*Doc. 29-43*).

(Esercizio 1963) (*Doc. 29-100*).

(Esercizio 1964) (*Doc. 29-137*).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno)

(Esercizi 1960-61 e 1961-62) (*Doc. 29-102*).

(Esercizi 1962-63 e 1963-64) (*Doc. 29-181*).

8. « Nazionale Cogne » - Società per azioni

(Esercizi 1961-1962-1963 e 1964) (*Seguito*)

(*Doc. 29-128 e 29-128-bis*).

9. Cassa per il credito alle imprese artigiane

(Esercizi 1959-1960-1961-1962 e 1963) (*Seguito*) (*Doc. 29-127*).

10. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1961-1962-1963 e 1964) (*Seguito*) (*Doc. 29-173*).

11. Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) (Esercizi 1961, 1962 e 1963) (*Documento 29-176*).

#### *In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 1967, n. 22, concernente nuove disposizioni in materia di ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società (2084).

2. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (2103)** (Approvato dalla Camera dei deputati).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (**Tabella 2**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (**Tabella 3**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (**Tabella 17**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**).

3. Concessione di contributi sugli interessi per l'effettuazione delle operazioni di credito finanziario di cui all'articolo 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635, e per l'effettuazione delle operazioni finanziarie di cui all'articolo 20 lettera c) della stessa legge (1865).

#### *In sede redigente*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra (983).

## II. Discussione del disegno di legge:

Deputato ROSSI Paolo e BERTINELLI. — Ordinamento della professione degli agenti di cambio (1981) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti)

*Giovedì 9 marzo 1967, ore 10*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 6).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Riordinamento della Facoltà di scienze politiche in Facoltà di scienze politiche e sociali (1830).

### 7<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

*Giovedì 9 marzo 1967, ore 9,30*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e aviazione civile (Tabella 9).

*In sede deliberante*

## I. Discussione dei disegni di legge:

1. BATTAGLIA ed altri. — Modifica dell'articolo 20 della legge 21 novembre 1955, n. 1108, relativa alle concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato (1720).

2. Modifiche alla composizione della Commissione interministeriale per la riattivazione, l'ammodernamento ed il potenziamento dei pubblici servizi di trasporto in concessione, di cui all'articolo 13 della legge 14 giugno 1949, n. 410, e all'articolo 10 della legge 2 agosto 1952, n. 1221 (2039) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito della discussione del disegno di legge:

GRANZOTTO BASSO. — Norme per l'applicazione di dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli (29).

### 9<sup>a</sup> Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 9 marzo 1967, ore 10*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputato BIMA. — Modifica dell'articolo 13 del regio decreto 21 giugno 1942,

n. 929, in materia di brevetti per marchi d'impresa (1782) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella 15**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (**Tabella 13**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).

II. Parere sul disegno di legge:

PERUGINI. — Costituzione del comune di Lamezia Terme in provincia di Catanzaro (262).

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel)

(Esercizio 1963) (*Doc. 29-99*).

(Esercizio 1964) (*Doc. 29-123*).

(Esercizio 1965) (*Doc. 29-179*).

2. Associazione nazionale per il controllo della combustione

(Esercizio 1961) (*Doc. 29-60*).

(Esercizio 1962) (*Doc. 29-84*).

(Esercizio 1963) (*Doc. 29-132*).

3. Automobile Club d'Italia (ACI)

(Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-142*).

**10ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 9 marzo 1967, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CAPONI ed altri. — Estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti pensionati (1910).

2. Assistenza di malattia ai titolari di pensione delle categorie dei coloni, mezzadri e coltivatori diretti nonché ai lavoratori disoccupati e agli operai sospesi dal lavoro (2070).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BITOSSI ed altri. — Estensione dell'assistenza di malattia ai coloni e mezzadri pensionati (1928-*Urgenza*).

2. BERMANI ed altri. — Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (1876).

3. GOMEZ D'AYALA ed altri. — Norme per la elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1893).

4. DI PRISCO ed altri. — Norme per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1902).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 14**).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e partecipanti familiari (2060).

II. Discussione del disegno di legge:

Estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri di culto acattolico (2077).